

Corso per 24 medici d'emergenza «Fare presto, automediche ferme»

Una risposta al territorio dove restano lacune. Il 15 dicembre incontro con Regione, Ausl e cittadini sull'ospedale di Bobbio

Elisa Malacalza
elisa.malacalza@liberta.it

BOBBIO

● L'ultima protesta in strada, nel quartiere dell'ospedale, si era sciolta solo con la promessa che si sarebbe tentata una sperimentazione per un paio di mesi, cercando intanto «ogni soluzione possibile» - era la promessa - alla carestia di medici nei primi soccorsi del territorio. Ora il tempo sta per scadere. L'annuncio di un incontro per verificare pubblicamente la "salute" del pronto soccorso di Bobbio è stata al momento rispettata: c'è una data, sarà il 15 dicembre. A confermarlo, dopo l'annuncio del consi-

Ottanta partecipanti in tutta la regione conclusione in luglio

Al momento sono stati trovati 12 medici per i turni a Bobbio

gliere regionale del Pd Gianluigi Molinari, è lo stesso assessore regionale alla sanità Raffaele Donini interpellato ieri da Libertà. Sono attesi sindaci, istituzioni, rappresentanti di Ausl e Regione, cittadini. Intanto di sicuro il mese di ottobre è stato al limite dello strappo, al nosocomio, con buchi nei turni da coprire; quello di novembre è stato un mese interlocutorio e sono stati reperiti, in una squadra decisamente eterogenea per competenze, dodici camici bianchi per coprire i turni anche notturni al punto di primo intervento, anche considerato il fatto che la guardia medica è tornata a Ottone. Ai dodici medici in turno si sommano poi le disponibilità dei medici del reparto. Al punto di primo intervento si alternano anche medici di emergenza territoriale, medici di medicina generale, specializzandi. Al momento non è stato necessario ricorrere ai cosiddetti "medici a gettone", tramite cooperative. La gestione al punto di primo intervento a Bobbio fa capo da ottobre alle cure primarie, come da delibera aziendale, non all'emergenza - urgenza.



A ottobre erano state due le proteste dei cittadini per l'ospedale di Bobbio

In Regione

Il consigliere Molinari sottolinea: «Per la sola Regione Emilia-Romagna manca circa un miliardo di euro di rimborsi Covid. Chiedo alle varie forze politiche di unire le forze almeno su questi temi perché soprattutto sulla sanità dovremmo provare a fare un fronte comune». Ieri l'assessore regionale Donini è intervenuto sui bandi per l'accesso ai corsi di idoneità destinati ai medici di emergenza territoriale: «Sono oltre 80 i partecipanti, diversi corsi sono già partiti, si chiuderanno tra maggio e luglio 2023». Tra Parma e Piacenza si contano 24 iscritti (sono pervenute 59 domande). Dalla giunta si è poi specifica-

to che i posti vacanti per i medici di emergenza territoriale sono 64. Il consigliere regionale Giancarlo Tagliaferri di Fratelli d'Italia commenta: «Ci chiediamo se i numeri siano realistici se le tre automediche tra Bobbio, Farini e Fiorenzuola sono ferme per mancanza di personale».

Nei consigli comunali

Domani alle 19 si parlerà dell'ospedale di Bobbio in consiglio a Coli, dove è calendarizzata un'interrogazione dei consiglieri di minoranza Sergio Covati e Adele Repetti. Alle 20.30 si riunirà invece il consiglio di Bobbio dove si parlerà della futura casa della salute prevista in ospedale, non al bocciodromo.